

Direzione ed Amministrazione: Uffizio, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 30. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta l'Italia il prezzo di abbonamento L. 2.50 — trimestre L. 6. — Estero L. 80 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non estranee ad al ricevimento.

Anno II — N. 141.

Nonne latant saluus laudes quas dicitur habere In cruce signata, fura quod alma tenent

Quona ergo stant amala obstruuntur sacro: Quae vult mundum, vult et ipsa mudo: Petrus Archiep. Unick.

Sabato 22 Giugno 1901

## Movimento sociale

### L'Ufficio e il Consiglio del lavoro come gli ha proposti Zanardelli

Roma, 21 giugno.

L'on. Zanardelli, ministro interinale di agricoltura, industria e commercio ha finalmente fatto alla Camera la proposta concreta dell'Ufficio centrale e del Consiglio superiore del lavoro, che dovrebbero funzionare col 1 gennaio 1902.

Prima di farne la critica, vediamo brevemente i criteri e i modi di organizzazione.

Il disegno di legge consta di 12 articoli. Col primo si istituisce presso il ministero di agricoltura, industria e commercio l'Ufficio del lavoro, e se ne indicano gli scopi: raccogliere, coordinare e pubblicare notizie ed informazioni relative al lavoro nel regno; seguire e far conoscere lo svolgimento della legislazione sociale estera; concorrere allo studio delle riforme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia; compiere gli studi e le ricerche che nelle materie suddette fossero ordinati dal Ministero di cui fa parte, ovvero in seguito a voti o proposte del Consiglio superiore del lavoro.

Quest'ultimo coll'articolo 2 è costituito sotto la presidenza sempre del ministro di agricoltura, industria e commercio (o in sua vece del sottosegretario) è composto di 36 membri:

- « due senatori eletti dal Senato, e due deputati eletti dalla Camera dei deputati, per la durata della Legislatura;
- « il direttore generale dell'agricoltura;
- « il direttore generale della statistica;
- « il direttore generale della marina mercantile;
- « il direttore della divisione industria e commercio;
- « il direttore della divisione credito e previdenza;
- « il direttore dell'Ufficio del lavoro.

« Gli altri membri sono nominati con regio decreto sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, e di essi non meno di dieci fra produttori o capi di aziende agrarie, industriali e commerciali, e non meno di dieci fra gli operai, secondo le norme che verranno stabilite dal regolamento ».

Gli altri sei si apprende la relazione che saranno nominati, sempre dal ministro, « con libera scelta che cadrà naturalmente fra le persone più note per dottrina e competenza in materia di legislazione e di questioni economico-sociali ».

Circa alle funzioni, il Consiglio superiore del lavoro è una specie di potere legislativo e direttivo rispetto all'Ufficio, potere esecutivo (art. 3 e 4).

Gli altri articoli stabiliscono: una maggiore spesa annua di 30.000 lire per il personale dell'Ufficio, e di lire 25.000 da amministrarsi, per l'Ufficio e pel Consiglio, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; un Bollettino dell'Ufficio del lavoro (almeno mensile); e il dovere nei corpi e nelle autorità locali di mandare all'Ufficio tutte le informazioni delle quali sono richiesti (con franchigia postale).

Che cosa pensare di questa organizzazione dell'Ufficio e specialmente del Consiglio superiore del lavoro?

Indubbiamente i loro intenti e i servizi ai quali comunque sono chiamati a sopprimere, sono nobilissimi. Ciò non vuol dire che non si possano rilevare dei gravi difetti, non nella sostanza, ma nel modo della cosa.

E il più grave difetto è precisamente quello che io, scrivendone non è molto, avevo mostrato di temere come il vizio di origine.

Io scrivevo: attento Zanardelli a schivare lo scoglio mortifero della burocrazia, che renderebbe quelle istituzioni nuove, lacune stagnanti come troppe altre vecchie, mentre esse devono essere come altrettanti golfi del Messico dove le correnti più vitali della vita econo-

mico-sociale devono poter entrare, circolare, essere registrate e nei limiti del possibile dirette rapidamente ed energicamente. Perciò, dicevo, attenti a non fare di esse una pura e semplice appendice del governo o del parlamento, ma a fare in modo che il contatto diretto colle classi operaie e industriali, organizzate o in via di organizzazione nel paese, sia il più possibile completo e autonomo.

Ed io scrivendo questo pensavo appunto al modo di elezione, se non di tutti, del numero maggiore dei membri del Consiglio superiore; e volevo dire: non vogliate eleggerli voi, sig. ministro, ma lasciate che se li eleggano le classi interessate.

Tabella. Il sig. ministro invece viene fuori col suo progetto dove tranquillissimamente ha scritto: i membri « sono nominati con Regio decreto sopra proposta del ministro di A. I. e C. »

Eppure aveva sott'occhio l'esempio della Francia, per tacere di altri paesi, perchè alla Francia si era sempre con prevalente simpatia rivolto il nostro uomo: ed egli stesso ha scritto a pag. 14 della sua relazione che « di questi (membri del Consiglio superiore del lavoro francese, secondo la sua ultima e migliore organizzazione) 22 sono nominati dagli industriali, 22 dagli operai ».

Perchè, sono evidenti le ben differenti garanzie di indipendenza e di efficace prestigio che può avere un corpo deliberante di quella natura, se messo insieme da un ministro qualunque o dalle classi sociali che rappresenta e in certo modo dirige.

Vero è che per imitare la Francia Zanardelli prima o contemporaneamente al Consiglio superiore centrale doveva organizzare le rappresentanze locali, provinciali: « ma è appunto questo che doveva fare; e io vi ho segnalato subito questa incongruenza. O che l'onorevole Zanardelli vuole collocare a posto prima il vertice e poi la base della piramide? »

E bisognerà nei limiti a questo rilievo, veramente fondamentale, augurandoci che la Camera vi ponga rimedio nella discussione del progetto governativo.

Ma non lo farà, perchè la organizzazione nel paese delle rappresentanze locali delle due fondamentali classi sociali non conviene agli scopi particolaristi di nessuna delle due parti nelle quali è diviso Montecitorio: non ai socialisti e compagni dell'estrema, perchè essi si illudono ancora di poter organizzare gli operai per loro uso e consumo: non ai conservatori nazionalisti perchè essi si illudono di poter conservare ancora in tutto il suo... splendore il regime individualista e manchesteriano.

Ancora una volta si vede così come nel paese di Montecitorio ci sia tutto fuorchè la rappresentanza genuina di quel paese che è l'Italia. giv.

## Notizie Vaticane

### Udienze e ricevimenti.

Il S. Padre ha ricevuto in distinte e private udienze gli Ill.mi e R.mi Monsignori: Angelo Dolci, Vescovo di Gubbio e Paolo Bergamaschi Vescovo di Troja (Foggia).

### Nelle Sacre Congregazioni.

Con biglietto della Segreteria di Stato. Sua Santità benignamente degnavasi di nominare l'Ill.mo e R.mo D. Mauro Serafini, O. S. B. Abate Generale della Congregazione Cassinese della Primitiva Osservanza, Consultore della Sacra Congregazione de Propaganda Fide e di quella di Propaganda per gli Affari di Rito Orientale.

### Fel 25 di Pontificato di Leone XIII.

L'Emo Card. Prisco, Arciv. di Napoli, ha già costituito in quella città un' apposita Commissione per procedere, d'accordo col Comitato Romano, a festeggiamenti coi quali il mondo solennizzerà il 25° anno del Pontificato del S. Padre.

## Cose di Corte e di Governo

La regina Margherita fa le sue devozioni. Roma, 21. — Stamane la regina Margherita si recò in carrozza chiusa in chiesa

San Silvestro e si confessò dal padre Witince, quindi si comunicò, poi pregò lungamente. Domenica la regina Margherita e la regina Maria Pia partiranno per Stupinigi.

### I radicali contro Sacchi.

Roma, 21. — Nella adunanza tenuta oggi dal gruppo parlamentare radicale, l'on. Sacchi, presente, fu vivamente attaccato per il suo dispaccio al Re. Il Sacchi tentò difendersi, ma ne seguì un tale tumulto che il seguito dell'adunanza fu dovuto rimandare a domani.

Si dice che una forte corrente si sia manifestata nel gruppo, per escludere l'on. Sacchi.

### Per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali.

Roma, 21. — Per la rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali il Ministero dell'interno ha raccomandato ai prefetti il seguente parere del Consiglio di Stato: « Le elezioni dei Consigli provinciali, rinnovate soltanto per alcuni mandamenti nel 1898, debbono aver luogo tutte l'anno venturo, mentre quelle dei Consigli comunali, rinnovati nel 1898, prima della pubblicazione della legge 17 luglio 1898, debbono aver luogo nell'anno corrente ».

## Note e commenti

### Il discorso di Giolitti.

Ieri alla Camera ha parlato il ministro Giolitti e il suo fu un discorso veramente nuovo là dove ancora non era penetrata ufficialmente la parola « democrazia ». E se le parole di Giolitti non fossero destinate a restar — come sempre — lettera morta per molto tempo ancora, fra breve l'Italia si metterebbe alla pari con la Svizzera, col Belgio, con l'Inghilterra per quanto riguarda protezione degli operai e loro assistenza.

Di fatti, ecco quanto disse in proposito nel suo discorso:

« Ufficio del Governo è anche di provvedere per l'avvenire, mercè leggi sociali che tengano conto dei fenomeni nuovi. Crede che si potrà giungere al riconoscimento giuridico delle leghe, ma dubita che si possa ciò fare come un primo passo. Bisognerebbe certamente rendere più moderna la legislazione del lavoro, ma trattandosi di problemi gravi e difficili il Governo non può prendere altro impegno che di studiarne più equa soluzione. »

Il Governo dovrà pure occuparsi con cura dell'educazione politica delle classi lavoratrici abituandole a discutere di cose e non di persone e crede che a ciò gioverebbe molto l'istituto del referendum.

Inoltre sarà necessario a procedere per gradi alla riforma del sistema tributario, dichiarando essere disposto di accettare qualunque legge che valga a garantire la piccola proprietà. »

Implicitamente in queste dichiarazioni si contiene il programma minimo. Non è che in embrione; ma è. Tutto sta che il governo con l'aiuto della Camera si prenda cura di svilupparlo acciò quanto prima gli otto decimi dei cittadini italiani possano goderne il frutto.

Avverrà ciò?... Ne dubitiamo.

### Giolitti, l'uomo nuovo.

Giolitti ab antiquo era, conosciuto come il dilapidatore delle banche, il favoreggiatore del Cuciniello e del Tanlongo, l'organizzatore degli stati d'assedio, l'aristocratico per eccellenza; ora si è spogliato del palamidone sotto cui tante magagne ricopriva e s'è presentato al ministero alla democrazia, tutto zelo per la libertà e per l'operaio.

Nel suo discorso di fatti egli disse ancora: « Il movimento socialista ha una base essenzialmente economica e lo prova l'origine elettorale dei suoi rappresentanti in Parlamento. All'on. Sonnino, che ha invocato un governo forte, faccio osservare che la forza vera di un governo deriva da un largo consenso nel paese. Le elezioni del 1900 dovrebbero essere una severa lezione per i partiti conservatori e ammonirli che indarno si sbarrano la via ai progressi del popolo colla forza, come prova l'esempio della Francia. Sarebbe cieco e verrebbe meno ai suoi doveri verso le istituzioni quel governo che volesse sbarrare la via al progresso inevitabile delle classi popolari. »

Come vedete, il Giolitti, mentre da una parte difende il movimento socialista dall'accusa di essere politico e di minare le istituzioni, d'altra parte dichiara che egli vuol mettersi a lavorare col popolo e pel popolo. E al Sonnino, il quale aveva osservato che in tal modo il Parlamento si avvilisce, risponde: « Fu avvilito quando non si potevano discutere i bilanci, quando i decreti legge usurpavano tutte le sue prerogative; quando si voleva manomettere la libertà della tribuna parlamentare. »

Per distruggere gli effetti di quel triste periodo occorre una lunga serie di lavori ordinati e proficui.

Bisogna dimostrare al popolo che tutti i progressi e tutte le libertà sono possibili colla Monarchia. E quelli che fanno

questa propaganda monarchica sono accusati da coloro che vorrebbero che la monarchia fosse la rappresentanza solo delle classi borghesi.

Ed esclama: « E' vero che questa agitazione è capitanata dai socialisti, ma la colpa è della borghesia che non la fece finora. »

Dire come il discorso Giolitti fu accolto da frenetici applausi dall'Estrema Sinistra, è dire cosa che ognuno può immaginare. Il governo dunque ha fatto sentire per la prima volta con l'on. di Dronero una parola democratica.

Ma perchè questo cambiamento? Eh, ce ne sono tanti dei « perchè »! Tra l'altro un pessimista vorrebbe far ritenere « che con la nuova politica di Giolitti la Corona giuochi l'ultima carta. »

### Un po' di statistica.

Dal resoconto parlamentare apprendiamo che Giolitti cominciò il suo discorso coll'esporre le misere condizioni dei lavoratori dei campi nelle provincie in cui si manifestarono più largamente gli scioperi e col basimare che altra volta non solo il governo non porgesse ad esse nessun rimedio, ma si opponesse a quei miglioramenti che i contadini avevano tentato, impedendo le organizzazioni in maniera che in alcuni luoghi i salari diminuirono.

Riconoscete poi, disse, che il movimento di quest'anno fu davvero imponente. Al 5 corr. si erano composti 511 scioperi, a cui presero parte 600.000 operai, e ciò senza contare le concessioni spontaneamente fatte da proprietari di terre e di officine. Per effetto di questo movimento si ebbero 48 milioni all'anno di aumento nei salari, nè si può temere il pericolo di eccessi, perchè quando sono migliori le condizioni di vita è minore la spinta allo sciopero.

Un mezzo migliaio di scioperi in cinque mesi è qualcosa, che non fa peraltro — afferma Giolitti — pensare il governo, ma solo « coloro che hanno interesse di mantener basse le mercedi ». »

### In attesa del voto.

Stasera alla Camera si darà il voto sulla politica del ministero dell'interno. Sembra fuori di dubbio che sarà favorevole al ministero, sia pure con esigua maggioranza. E così assisteremo di nuovo allo spettacolo che la stampa liberale già ci offrì dopo la votazione del bilancio degli esteri.

Allora i fogli ministeriali — vedi *Adriatico* — scrissero: « Liquidati! » e alludevano a tutti i deputati componenti la opposizione. Da parte loro i fogli della opposizione — vedi *Gazzetta di Venezia* — scrivevano « Liquidati » e alludevano ai ministeriali, che avevano raccolto solo 29 voti di maggioranza.

Ora, siccome la prima divisione della Camera è in deputati ministeriali e in deputati dell'opposizione — così ne conseguiva che tutta la Camera era « liquidata ». E noi, che veniamo ritenuti contraddittori a tutto e a tutti, questa volta ci uniamo volentieri alle dichiarazioni dell'*Adriatico* e della *Gazzetta* e scriviamo a nostra volta: « liquidati ». »

### Un'infamia.

L'on. Cocco-Ortu ha presentato alla Camera uno di quei soliti disegni di legge — ci si perdoni il diminutivo — che al pubblico passano inosservati ma che appunto perciò paiono nei vigenti criteri di governo destinati a servire da veicolo di contrabbando alle maggiori birbonate, che congelate in leggi più vistose certo attirerebbero la pubblica attenzione e insieme la loro condanna.

Con questo progetto si ha l'audacia di risolvere con un colpo di penna e a danno degli enti ecclesiastici la questione della sacramentalità e domenicità delle decime.

La legge del 1887 aboliva tutte le decime, sacramentali e conservava, commutandole in prestazioni in denaro, le domenicali: restava quindi a risolversi, di caso in caso, se una decima fosse sacramentale o domenicale.

Ora di fronte al fatto che molte decime sebbene corrisposte a Vescovi e a Parrocchi furono dichiarate domenicali, perchè rappresentanti antichi diritti patrimoniali e non corrisposizioni per funzioni sacre, l'on. Cocco-Ortu ha il coraggio di proporre la seguente disposizione:

« Agli effetti dell'art. 1 della legge 14 luglio 1887 si prestano spirituali (o sacramentali) le decime e le altre prestazioni corrisposte ai Vescovi, agli altri ministri del culto, alle chiese, alle fabbricce o ad altri corpi morali aventi per scopo un servizio religioso quando gravino sui fondi situati nelle rispettive circoscrizioni ecclesiastiche odierne ed originarie. »

Evidentemente con questa disposizione si vorrebbero a sopprimere tutte o quasi tutte le decime dovute ad enti ecclesiastici, per i quali, data la presunzione delle sacramentalità, riuscirebbe troppo difficile il provare la domenicità; ma possiamo sperare che questa nuova iniquità trovi la sorte che si merita alla Camera?

## Sciopero per le monache.

E' interessante leggere quanto il corrispondente da Roma alla *Patria* d'Ancona scrive a proposito di uno sciopero allo scopo di allontanare dallo stabilimento le monache. Noi qui lo riportiamo.

Dei diversi scioperi verificatisi in Roma, scrive quel corrispondente, uno più degli altri merita la nostra attenzione: quello delle operaie della fabbrica di calze a macchina della Ditta De Silvestri e Chiavenda. E' uno sciopero veramente tipico e sul genere di quello avutosi a Monza pochi mesi addietro. Trattasi infatti come allora, del rifiuto, da parte delle lavoranti della sorveglianza delle suore.

Ho voluto in due giorni compiere una piccola inchiesta interrogando i proprietari della fabbrica, le suore direttrici, le operaie tornate al lavoro e quelle tuttora scioperanti, in modo da poter stabilire conscientemente a chi spettino le responsabilità dell'attuale conflitto.

Ecco quanto dicono i proprietari della fabbrica.

« Tre anni addietro, anche preoccupati dalla miseria enorme che trovai specialmente nella classe operaia femminile stabilimento di aprire una fabbrica di calze e maglierie a macchina, in un quartiere popolare e scegliemmo quello di Trastevere. Ammettemmo una quarantina di operaie, mentre a molte altre occupate da facende domestiche demmo del lavoro in casa. »

Non fummo molto soddisfatti degli interessi e della disciplina, onde per rimediare a quest'inconveniente, seguendo il sistema che vige nell'alta Italia e specialmente in Piemonte, decidemmo di affidare la direzione e la sorveglianza ad alcune suore.

« A qual istituto appartengono le suore? »

« All'istituto salesiano. »

« Come furono accolte nello stabilimento? »

« Benissimo da tutte le operaie eccetto da quelle, che prima avevano la direzione e la sorveglianza della fabbrica in cui del resto rimasero con altre mansioni. »

« Hanno mai chiesto le operaie aumenti di tariffa? »

« Una sola volta e noi aderimmo subito alle loro domande. »

« Quanto guadagnano in media le operaie? »

« Da una lira a due al giorno, quelle che trovansi nello stabilimento. Come però le ho accennato, forniamo le macchine a molte altre le quali per ragioni domestiche non potrebbero sottostare ad un orario continuato nello stabilimento, permettendo loro di lavorare in casa nei momenti di libertà. Quando hanno eseguite le commissioni, vengono allo stabilimento per ritirare la mercede. »

« Le operaie lavorano tutto l'anno? »

« Sicuro, anche nella così detta stagione morta, cosa che non accade in altre piccole fabbriche del genere. »

« Come è avvenuto lo sciopero? »

« Giorni addietro si presentarono al magazzino una trentina di operaie, chiedendo l'allontanamento delle suore, altrimenti avrebbero abbandonato il lavoro. Domandammo la ragione che le aveva indotte a questa determinazione e le ragazze ci dissero che erano stanche di subire dei maltrattamenti da parte delle suore stesse. »

Noi rispondemmo che avremmo esaminata la questione e quindi deciso in merito. Fu fatta perciò una piccola inchiesta e risultarono infondate le accuse contro le direttrici e sorveglianti lo stabilimento.

Tornarono le scioperanti cui notificammo di non poter aderire alla loro proposta. Esse insistettero, ma fummo irremovibili. Piuttosto che licenziare le suore, avremmo chiuso lo stabilimento. »

« Tutte le operaie scioperarono? »

« No. Una dozzina rimasero al lavoro. Altre, durante lo sciopero, tornarono, da noi piangendo e pregandoci di riammetterle, dichiarandosi pronte a fare delle scuse alle suore. Le riammettemmo. Ora le scioperanti si riducono ad una quindicina. »

« Vi furono delle trattative con la camera del lavoro? »

« Negli scorsi giorni ci giunse una lettera di quest'istituto, invitandoci a recarci alla sua sede allo scopo d'iniziare delle trattative per un componimento. Dapprima non volemmo neppure tener conto della offerta, ma consigliati dalle autorità finalmente aderimmo. L'intervista però fu inconcludente. Dichiarammo che non avremmo mai consentito alla proposta delle scioperanti e non lasciammo di far notare che non spettava alla camera del lavoro di entrare in una questione come l'attuale in cui non si trattava di un conflitto fra capitale e mano d'opera, ma di una pura e semplice questione morale. »

« Le operaie, e precisamente quelle scioperanti, appartengono forse a qualche sezione della Camera del lavoro? »

« Non credo. So però che esse vennero sobillate da alcuni operai tipografi, facenti parte della federazione dei lavo-

ratori del libro, istituzione prettamente socialista. Questi le indussero probabilmente a scioperare e a chiedere l'intervento della Camera del lavoro.

— Consta a loro che le scioperanti abbiano deciso di unirsi in cooperativa? — Abbiamo letto ciò sull'Avanti. — Credono possibile la costituzione della cooperativa? — Difficilissima. Occorrerebbero dei grandi capitali d'impianto, specialmente per l'acquisto delle macchine. Eppoi, la nostra merce viene venduta ai negozianti mediante lunga scadenza. Queste facilitazioni non potrebbero esser fatte mai da una cooperativa.

Così è terminata l'intervista coi proprietari. Mi sono recato quindi allo stabilimento, dove le operaie non scioperanti si trovano al lavoro intorno ad una ventina di macchine, mentre alcune altre erano adibite ad altri uffici.

Tre suore sorvegliavano e dirigevano. Sarebbe bastato dare uno sguardo ad esse, per convincersi che le accuse contro di loro mosse dalle scioperanti sono completamente false. Con una gentilezza esemplare e con un affetto veramente materno, dirigono i lavori e consigliano le ragazze.

Ho domandato ad un'operaia: — Avete avuto mai qualche maltrattamento dalle suore? — No davvero. Sono tanto buone e mi vogliono tanto bene!

— Voi dunque non avete scioperato? — E perché avrei dovuto scioperare? Mi trovo benissimo allo stabilimento e non sono matta come alcune mie compagne.

— Vi hanno fatto pressioni le scioperanti, perché abbandonaste il lavoro? — Non mancarono di farlo, anzi perfino minacciarono, ma io non ce n'ho fatto nulla.

Ad un'altra rientrata nello stabilimento dopo qualche giorno di sciopero, ho chiesto: — Perché avete sospeso il lavoro? — Perché le compagne... e qui ha fatto diversi nomi di scioperanti — mi dissero che tutte noi dovevamo rifiutarci di stare soggette alle monache.

— Hanno le suore commesso delle angherie contro di voi? — No. — E allora? — La ragazza non ha saputo che rispondere. Da qualche altra domanda diretta ho potuto apprendere che le compagne mentre le avevano promesso che uscendo dalla fabbrica avrebbero avuto lavoro più remunerativo, l'avevano anche minacciata della loro collera e... di qualche altra cosa, se fosse tornata allo stabilimento.

Finalmente ho rintracciato una delle scioperanti, che ho così interrogata: — Perché avete lasciato il lavoro? — Perché non voglio stare con le monache. — Vi hanno forse maltrattata? — Sicuro.

— E in qual modo? Raccontatemi qualche fatto specifico. — La ragazza si è dapprima smarrita; quindi mi ha riferito qualche pettegolezzo, inevitabile del resto in uno stabilimento dove si trovano molte ragazze, ma non ha saputo accennarmi a nessun fatto specifico all'interno di questo. Sembra che una mattina di venerdì, ella ed altre ragazze evidentemente cercando un pretesto per avere una contesa con le suore, nelle ore della colazione si avvicinarono al banco dove esse si trovano e fecero loro vedere che mangiavano del prosciutto.

Le suore domandarono con dolcezza se erano cristiane e avuta risposta affermativa, le ripresero con buone maniere, rammentando che i cristiani non mangiano carne il venerdì.

A tutto ciò si ridurrebbero i pretesi maltrattamenti. E proseguendo nell'interrogatorio, ho domandato: — Vi hanno percossa la suora? — No. Guai ad esse!

— Avete fatto bene: dobbiamo tentar insieme ogni via per strappare la regina alla sorte che le sovrasta, e ridarle il perduto onore.

— Ed io ne ho il mezzo, e se ho taciuto finora fu, perché credetti sempre che alla regina sarebbe stato facile provare la sua innocenza. Ora invece che sta istruendosi il processo, vi paleso una cosa perché voi mi consigliate... Vi rammentate di quella sera in cui una damigella della regina le chiese dell'essenza odorosa ch'era stata promessa?

— Sì, e voi andaste a cercarla nel laboratorio.

— Ma poi non palesai alla regina l'incidento avuto. E qui raccontò a Bianca dello sconosciuto colui sorpreso, indi le mostrò il fermaglio trovato presso l'armadio.

— Parlate, Umberto, disse Bianca. Ormai è tempo, Dio benedica i vostri sforzi. — A rivederci, dunque, domani... Ma se passasse una settimana senza che mi abbiate riveduto, allora, o Bianca, vorrà dire ch'io soccombetti per opera della perfida mano che ha già ucciso Luigi di Francia.

— Bianca andò da fra Pacifico e le venne in mente di dirgli che consigliasse al re di interrogare la Veggente di Nivelles.

E qui le raccontò la tragica scena alla quale ella aveva assistito con Maria di Brabante.

— Avete fatto bene a dirmi questi particolari della vita di Maria. Io credo alla virtù della veggente; se Dio l'aiuta, essa potrà illuminare il re sulla nuova accusa di cui è vittima la regina. Questa sera vedrò il re.

Giunto alla sua presenza, fra Pacifico gli disse:

— Insultata, allora? — Sì, insultata. Perché, come vi ho detto, mangiavo il prosciutto, mi domandarono se ero una bestiolina.

— Eppoi null'altro? — Ma vi pare dunque poco, doversi prendere della bestia da una monaca? E così dicendo mi fissava gli occhi vivacissimi in faccia.

— Ed ora che farete voi e le vostre compagne? — Faremo la cooperativa senza monache però. Non le vogliamo come non le hanno volute a Monza.

— Avete dei fondi? — Dei fondi? E chi ce li dà? Li aspettiamo dalla Camera del lavoro...

— E siete sicura voi e le compagne che la Camera del lavoro troverà la grossa somma occorrente? — L'operaia mi ha guardato come trasognata; forse per la prima volta le è sorto il dubbio che certe promesse fatte anche da chi pretende di avere il monopolio delle classi operaie, possano non essere qualche volta mantenute. In tal caso per questa povera gente illusa ciò significa: la miseria!

### Cronaca degli scioperi

**I contadini di Treviso.** — Milano, 21. — Ieri a Treviso, nella sala municipale, si riunirono sette fittabili e quattordici contadini della frazione di Quinto, per trattare della desiderata riforma al patto colonico. Presiedette la riunione il sindaco di Quinto sig. Airaghi, fittabile del luogo ed era pure presente il rag. Colombo dell'Unione rurale. Si discusse molto, ma non si concluse nulla, rimandando le decisioni all'assemblea che avrà luogo domenica prossima nelle scuole di Treviso. Parte dei contadini di Treviso e dei paesi vicini non hanno frattanto ripreso il lavoro, ma dovunque regna però calma assoluta ed anche i fittabili e i proprietari sembrano ormai meglio disposti all'accordo.

**Un colmo della Procura di Milano.** — Milano, 21. — La Regia Procura spiegando uno stranissimo zelo, ha interposto appello contro l'assoluzione dei ventisette contadini di Treviso. Si noti che all'udienza il P. M. aveva chiesto dieci giorni di detenzione e che gli imputati già ne avevano scontati sei, epperò l'appello della Regia Procura sembra ingiustificato sotto ogni aspetto. C'è da sperare che la Giustizia della Corte sia la stessa di quella del Tribunale.

**Gli scioperi di Roma.** — Roma, 21. — Lo sciopero dei commessi pizzicagnoli minaccia di ricominciare non volendo alcuni padroni rimettere gli scioperanti. I commessi macellai minacciano di far causa comune.

**Divieti di riunioni.** — Padova, 21. — Il prefetto ha diramato una circolare per proibire le conferenze e le riunioni nelle piazze, nelle strade e negli esercizi pubblici, adducendo il motivo che «gli animi sono eccitati per le questioni agrarie». La disposizione prefettizia è commentata in vario senso.

### Notizie estere

**L'aeronave Zeppelin distrutta.** — Stoccarda, 21. — Il conte Zeppelin, non avendo trovato denari per altri esperimenti, fa mettere a pezzi la sua aeronave.

**Furto di 1,250,000 franchi.** — Londra, 21. — Il corrispondente a Colombo del Daily Express, riferisce che un furto di 250,000 dollari, pari ad un milione e un quarto di franchi, venne commesso a danno della succursale della Banca di Hong Kong a Singapore.

Mercè però l'avvedutezza del console francese a Colombo, la somma fu ritrovata sul piroscafo Indus.

— Avete, o sire, udito parlare della religiosa di Nivelles? — Sì, padre mio. — Ebbene, voi che credete a poteri soprannaturali, mandate a lei persona dotta e saggia perché le chiegga ciò che pensi della regina Maria.

Il re contromandò l'ordine ai giudici di riunirsi, per inviare a Nivelles oltre l'abate di S. Dionigi, il vescovo Anselmo di Bayeux, ch'era parente della moglie di Pietro.

Nella sera stessa gli inviati di re Filippo partirono per Nivelles colla massima rapidità.

Il vescovo anticipò l'ora fissata per l'intervista colla religiosa.

Essa l'ascoltò attentamente, indi scoppiò in diretto pianto, affermando francamente che la regina era innocente.

All'abate di San Dionigi ripeté dopo quanto aveva detto al vescovo Anselmo. Tornati di fretta a Parigi riferirono al re il risultato avuto. Ma il re non contento ancora, volle che si facesse una seconda prova. Scelse Tebaldo, vescovo di Dol e uno dei Templari.

Anche a costoro la veggente dichiarò nel modo più solenne l'innocenza di Maria, e soggiunse: — Il principe fu avvelenato da un uomo che ogni giorno avvicina il re.

Ma non volle assolutamente dirne il nome.

I messi tornarono a Parigi.

Intanto Umberto aveva fatto vedere a tutti i gioiellieri di Parigi il famoso fermaglio, ma nessuno lo riconobbe, solo gli dissero che credevano lavoro portato dall'Oriente.

Bianca dopo infinite preghiere era riuscita ad essere rinchiusa in carcere con Maria per confortare quella desolata.

I ladri avevano prese tutte le disposizioni per far trasportare l'ingentissima somma a Pondichery.

**Arresti a Costantinopoli.** — Filippopoli, 21. — Assicurasi che numerosi notabili albanesi furono arrestati a Costantinopoli e sottoposti a interrogatori a Yildiz Kiosk, sotto il sospetto di appartenere al comitato albanese e di corrispondere col fuggitivo Ismail Kemalberg, recentemente condannato in contumacia alla pena di morte. Fra di loro troverebbero Naki Pascià, nipote del fu Aly Pascià.

**La rivolta degli Arabi.** — Costantinopoli, 21. — La rivolta degli arabi nello Yemen ha preso proporzioni terribili. Le truppe turche, malgrado i continui rinforzi che arrivano, vengono dappertutto sbaragliate. Gli arabi decapiano quanti soldati turchi cadono nelle loro mani.

**La situazione è gravissima.** — Albanesi contro serbi. — Cattaro, 21. — Il principe Danilo (regente il governo in assenza del principe Nicola), ha ordinato la mobilitazione di alcune compagnie, e la loro dislocazione ai confini del sangiagato di Novibazar, per opporsi all'eventuale sconfinamento di bande albanesi. L'agitazione nel Novibazar e nei distretti nord-occidentali dell'Albania è attualmente vivissima, e diretta contro l'elemento serbo, il quale avrebbe ottenuto il cambiamento di alcuni *kaimakan* e *vati* troppo favorevoli agli albanesi.

**Un brindisi del re di Romania.** — Sinaia, 21. — Nel castello di Pelesch vi è stato un pranzo di gala in onore del capo di stato maggiore austro-ungarico Beck, giunto ieri con alcuni ufficiali di stato maggiore. Il re fece caldissimi brindisi ringraziando vivamente l'imperatore di avere permesso la visita da parte di ufficiali, la cui presenza costituisce una nuova prova delle eccellenti relazioni austro-rumene e si dichiarò animato di sincero desiderio che queste relazioni ancora più si abbiano a consolidare. Bevve infine alla salute di Francesco Giuseppe e del suo valoroso esercito.

**Notizie italiane**

**Per le cartelle di rendita.** — Roma, 21. — Col giorno 10 luglio p. v. a tutto marzo 1902 presso le varie sedi della Banca d'Italia, potrà effettuarsi il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, mediante la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ribassate in sostituzione d'altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio. Alle parti verrà rilasciata ricevuta esente da bollo dei titoli vecchi consegnati alla Banca d'Italia.

**Notizia infondata.** — Roma, 21. — Si dichiara priva di fondamento la notizia del prossimo finanziamento del conte di Torino colla sorella minore della duchessa Elena d'Aosta.

**Maestri proposti per la pensione mauriziana.** — Roma, 21. — Sono stati proposti per la pensione mauriziana i seguenti insegnanti della regione veneta: Mosca Paolo di Volpago con 37 anni d'insegnamento nelle scuole comunali; Chinaglia Annibale di Castellbardo di Padova con 42. Bonzilacqua Giovanni di Lendinara con 49. Sanson Antonio di Montebelluna con 32. Baldissera Giacomo di Pordenone con 38. Ciceri Secondo di San Donà di Piave con 34. Zanella Domenico di Pomegiano con 53. Fracco Carlo di Chiampo con 39. Maret Antonio di Longarone con 33. Schena Maria di Padova con 40. Cappellari Martino di Ospedaletto con 35. Nesvda Trevisanello Francesco di Venezia con 41. Fanolli Carolina di Verona con 33. Vialeto Marianna di Asiago con 34. Le deliberazioni definitive per l'as-

segno delle pensioni si prenderanno prima di settembre.

**Popolari che non vanno d'accordo.** — Massa Carrara, 21. — Contro la candidatura socialista del De Felice è sorta quella del repubblicano Bonati: e il dissidio si è acuito al punto tra gli alleati popolari che si sentì il bisogno di telegrafare a Bovio che accorra al collegio a metter pace e a decidere quale dei due candidati debba ritirarsi di fronte al candidato costituzionale.

**Il Duca degli Abruzzi al polo.** — Roma, 21. — Si annunzia che il Duca degli Abruzzi inviterà, oltre a Nansen, anche altri viaggiatori stranieri a partecipare ad un'altra sua spedizione al polo nel 1903. Si fanno anche i nomi di noti viaggiatori inglesi, americani, austriaci e tedeschi, ai quali il Duca avrebbe comunicato il suo progetto.

**La guerra anglo-boera**

**Botha capitola?** — Londra, 21. — Il *Sun* assicura che gli emissari boeri partiti sabato da Standerton consegnarono al generale Botha la risposta di Kruger alla domanda rivoltagli da Botha per essere autorizzato a trattare la pace. Botha e i suoi inogoteniti, dopo aver reso omaggio a Kruger, decisero di obbedire alla loro propria ispirazione e di capitolare. Credesi al *Foreign Office* (ministero degli esteri) che la capitolazione sia già sottoscritta. Assicurasi, soggiunge il *Sun*, che i negoziati furono facilitati dalla clemenza di Kitchener, che per ordine di Chamberlain graziosamente ribellò della Colonia del Capo condannati a morte.

**DALLA PROVINCIA**

**San Daniele** 20 giugno.

**Due in un giorno.** — Oggi dopo mezzogiorno sono avvenuti due brutti casi. Primo: Pascoli Antonio che tiene, insieme con fratelli un negozio pellami presso alla Madonna di Strada, essendo per far ritorno in bicicletta alla sua famiglia in Rodeano, preso con se sulla bicicletta il ragazzino Arzolini Luigi decenne, scendeva per la via Villanova-Rodeano: quando prima di giungere al bivio, avariatasi la gomma della ruota di sterzo, il Pascoli non poté adoperare il freno e con tutta forza andò a battere contro la casa Buttazzoni che forma il bivio. Ambedue i disgraziati furono trasportati all'ospedale: il Pascoli ebbe delle ferite lacerato-cutanee al viso e medicato fu trasportato a Rodeano — il bimbo ha riportato maggiori lesioni esterne ma soprattutto internamente all'addome, tanto che il giudizio medico è ancora sospeso. Secondo: Certo Buttazzoni Domenico di anni 12 recandosi a scuola, ascese su di un muro donde precipitò al suolo col capo all'inghi. Si riteneva morto. Trasportato a casa si riebbe alquanto e si lamentava di dolori sotto il torace: non saprei quale sia stata la constatazione del medico chiamato d'urgenza. *della.*

**Canal di Raccolana** 20 giugno.

**Sempre Cronaca.** — Omettiamo di rispondere a un articolo apparso giorni fa sul prelofo «Friuli» contro il Sindaco e cassiere della Società Catt. di M. S. Il corrispondente ivi ha lasciato trapelare l'apologia di sé stesso, e quindi... passiamo oltre...

Le strade qua e là rovinata dalla furia del Reclanis, sono abbastanza assestate. Però le armente che il 17 corr. partite da Ospedaletto (Gemonaj) erano avviate alle Malghe del Montasio o vicino, dovettero sostare per qualche giorno a Salletto; e ciò causa le strade interrotte e inaccessibili presso Nevea. Ed è bel sen-

Pietro cominciava a capire dalla freddezza del re, che la sua posizione era alquanto scossa. Si pose quindi a corteggiare Luigi di Velasco per gettar le basi d'una novella fortuna in Spagna.

Non ostante però le solenni affermazioni della Veggente, e lo zelo del duca di Borgogna e del conte d'Artois, perchè Maria fosse liberata, ella continuava ad essere prigioniera.

Il perfido Pietro metteva nel re il dubbio sulla chiarezza della religiosa e cercava far credere che i secondi messi affermavano come vero quanto la veggente avea solo vagamente accennato ai due primi messi.

— Meglio un processo, o sire, dissegli Roberto d'Artois, anziché una segreta deliberazione. Ma in tal caso vi chiediamo che sia qui chiamato il duca Giovanni di Brabante, e siccome non sappiamo a qual Corte ora si trovi, vogliate, o re, accordarci un lasso di sei mesi.

— E sia, rispose il re. Dopo la giustizia avrà il suo corso e Maria, pubblicamente accusata, dovrà scolararsi del delitto asserito, facendo sostenere la sua causa in campo chiuso da un leale cavaliere.

— Ed io sarò il suo avversario! esclamò Pietro, sfoderando la sua spada.

— Fra sei mesi! ripeté Filippo con doloroso accento.

I Pari del regno doveano intanto pronunciare la sentenza.

**XIV.**

Lucia che sapea il cruccio d'Umberto suo figlio per le sue vane ricerche a pro della regina, lo incoraggiava di cuore.

— Iddio, credimi, permetterà che tu abbia a riuscire. Pregai tanto per te! Umberto, rialzandosi, fece cadere a

tire in questi giorni il raucio tintinnio dei campanelli appiccicati al collo delle mucche che di tratto in tratto si vedono passare e andare al monte, quasi altrettanti emigranti in cerca di vitto. Sicchè fra breve nel Canale di Raccolana non si vedranno neppure donne e ragazzi, i quali andranno per fieno; sol quattro vecchi per antico pelo dirigeranno i sommi d'estate. Intanto agli emigranti buona fortuna, ai malghesi buon formaggio, alle donne e ai ragazzi coraggio! *Argos.*

**Montereale Cellina** 21 giugno.

**Mortale di grazia nel lavoro.** — Il colossale lavoro della Val Cellina venne ieri funestato da una orribile disgrazia.

L'operaio Gerometta Luigi di Giuseppe d'anni 22, nato ad Aviano lavorava sul ciglio del profondo canale. Nel manovrare un peso perdetto l'equilibrio, cercò di sostenersi, ma quel piede con cui voleva affrontare il pericolo venne messo nel vuoto. Il poveretto precipitò da un'altezza di quasi cento metri. Un urlo di disperato dolore si levò dagli astanti suoi compagni, che tosto accorsero per tentare di giovargli, ma lo trovarono morto.

**Meretto del Capitolo** 21 giugno.

**La caccia ai bozzoli.** — L'altra notte ignoti ladri rubarono in casa ed in danno di Oliva Mion kg. 15 di bozzoli del valore di lire 49,50.

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO.**

Domenica 23 - ss. Gerv. e Prot. — Domenica IV dopo la Pentecoste. — Visita alla Chiesa parrochiale della B. V. delle Grazie. — Nella Parr. urb. di San Quirino si celebra la festa di San Luigi.

Lunedì 24 - Nat. di S. Giov. B. — Nella Chiesa dell'Ospiz. Mons. Tomadini si celebra la festa di S. Luigi.

Martedì 25 - s. Guglielmo.

**Fiere e mercati della provincia.**

Domenica 23 - S. Daniele. Lunedì 24 - Buia, Latisana. Martedì 25 - Azzano X. Latisana, Martignacco, Palmanova, Tolmezzo, Valbosone.

**Avviso ai cresimandi**

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella Badia Parrocchiale di Rosazzo dal giorno 26 Giugno al 3 Luglio. Dal 7 luglio in poi tutte le feste in Udine a mezzodi nella residenza Arcivescovile.

**Personale giudiziario.** — Il sig. Sebastiano Franco, usciere della Pretura del 1° Mandamento della nostra città ebbe il trattamento ad Agordo, da dove qui verrebbe quell'uscier signor Carlo Tosi. Però il Franco produsse domanda per la revoca del decreto.

**Legati Tullio e Toppo.** — La Commissione dei legati Tullio e Toppo ha in animo di far beneficiati delle rendite la refezione scolastica per tre quinti, l'erigendo Ospizio Cronici per 2 quinti.

**All'Accademia di Udine.** — Scarso pubblico assistette alla lettura del Dr. Luzzatto sull'ordinamento della beneficenza. Egli criticò certe lacune per mancanza di unità d'azione e fece a dividere che la beneficenza non deve umiliare chi ha diritto di venir assistito.

**Il Circolo de' cacciatori.** — Ormai si è costituito il Circolo de' cacciatori friulani avente lo scopo di reprimere la caccia di frodo che tanti danni porta agli uccelli, alla selvaggina, alle proprietà private.

Venne eletto a presidente l'avvocato Giuseppe Campesi, a cassiere il sig. Bulfonni rag. Cesare, a segretario il signor Umberto Del Piero.

terra il fermaglio che stava sulla tavola.

— Guarda, disse Lucia, vedendo l'oggetto, come mai trovasti qui uno dei gioielli di tuo padre?

— Che diesti, o madre, che diesti? — Come mai è qui il fermaglio la cui sparizione inquietò tanto tuo padre.

— Lo conosci proprio? — Certo; tuo padre lo portò dall'Oriente.

— E lo perdetti... e l'ho trovato io! a Vincennes... Umberto tremava tutto.

— Ma che hai, figlio mio? — Madre fuggiamo, fuggiamo... — Che dici? E abbandonarsti la regina?

— Hai ragione, madre mia. Debbo parlare col padre da solo a solo... Non posso ora nulla confidarti... prega madre mia, prega!

Più volte Lucia volle interrogare Umberto per avere maggiori spiegazioni, ma il terrore d'una spaventosa rivelazione, la riteneva.

Il padre appena vistolo gli chiese a che scopo era venuto a trovarlo. Umberto dissegli: — Arefe perduto un gioiello che vi stava molto a cuore?

— Io?... forse... credo... — Ve lo riporto. — Grazie.

— E non mi chiedete dove l'ho trovato? — E' affatto inutile. — Ah! sì... Lo trovai la sera precedente all'avvenimento di Luigi di Francia nel laboratorio della regina, ove andai per suo ordine e dove trovai mio padre mascherato in volto per commettere una cattiva azione!

(Continua)

### Maria Regina di Francia

(RiUZIONE)

— Nessuno vi crederà. — Vedremo.

— Vi interessa più della regina la sua amica. Ma giammai consentirò che diventiate lo sposo di Bianca.

— Mi limito ad assicurarvi che la mia vita è a lei consacrata.

Pietro gettò sul figlio uno sguardo pieno di collera, poi, senza più proferir parola, uscì rumorosamente rinserando dietro di sé la porta.

— Ed ora, disse Umberto, è necessario ch'io trovi l'uomo del fermaglio.

**XIII.**

Umberto corse da Bianca a Vincennes per prevenirla dei maggiori pericoli che poteano soprastare alla regina, poichè se il padre non era riuscito nel disegno di farlo partire per la Spagna, avrebbe tentato ogni mezzo per impedirgli d'avvicinarsi alla regina e Bianca.

— O Bianca, debbo confessarti, disse Umberto, che al presente il padre mio non vede in me che un nemico, o per lo meno un ostacolo ai suoi intenti (che debbono essere tenebrosi), dal momento ch'egli ritiene indispensabile di allontanarmi dal servizio della regina, tanto da lui odiata.

— E con qual pretesto? — Che recandomi in Spagna presso Don Sancio avrei potuto contribuire ad un accordo col re Filippo. Ma io ho rifiutato.

Non singole nostre però di grossi giorni minacciose che nella sera par Mous... numero sicca fermo esegui La meale de piccoli della pice pale va parlo c ottenere le più è preso In que più che ch proprio Tomad di com profono Si ve maestro geniale lità art caldo, esecuto Ben sostituiti poterono poderos d'altro Sedeva Novello il piace tissimo All'o del To prattutto voci bi è del mancanc mi disse ed eseg Stam travver il qual troppo ragazza maccat

Sta seduta Un ord mità i sionari comm. per le l'inter ha più Oggi istrutto compon dotti d'identi danno somma triste mostra sgraziati Stav Dal m mesi 2 in app altri 3

Prog menica sotto la 1. Ma Ind 2. Maz 3. Atto 4. Pot 5. Galo S

D. L. Giuseppe 1 — D. Rossini D. Giovi catt. di

pel D. Giac

M E' m il decan Prevoy Conserv fino ad di S. St fra le messe, cattolic gentile, e La sua lore di

A Lo la vend

La musica in Seminario.

Non è mio sistema di parlare delle singole esecuzioni che si danno nelle nostre chiese. Ci vorrebbe altro! Al fine però di segnalare ai lettori i rapidi progressi nella musica che di giorno in giorno si vanno facendo nel nostro Seminario credo opportuno di scrivere poche righe a proposito della messa cantata nella solennità di San Luigi. La chiesa era parata con buon gusto; celebrante Mons. Tito nob. Missittini; assisteva buon numero di sacerdoti, intelligenti di musica, il maestro Franz ed altri. Il canto fermo, al quale spetta il primo posto, eseguito con finezza, fu gustato assai. La messa in programma era quella ducale del Tomadini, e l'esecuzione, salvo piccoli nei, ne fu ottima nel vero senso della parola. Un bravo di cuore ai chierici del Seminario. Ma il merito principale va attribuito al prof. Trinko. Non parlo della sua diligente premura per ottenere i piani, i crescenti, i forti, fin'anco le più lontane sfumature e tutto quanto è prescritto minutamente dal Tomadini. In questo vi è bravura sì, ma bravura più che altro materiale, scolastica. Quello che mi ha colpito si fu il modo tutto proprio del Trinko nell'interpretare il Tomadini, ch'egli ben dava a conoscere di comprendere a meraviglia, di sentirlo profondamente.

Si vedeva, in altre parole, non solo il maestro, ma il musicista fine, intelligente, geniale, mentre la sua spiccata personalità artistica andava traslucida quale spirito caldo, vivificante nella musica, sugli esecutori.

Ben inteso che l'armonium non può sostituire l'organo, tanto meno l'orchestra poderosa e magistrale della messa Tomadiniana, ma come si fa? in mancanza d'altro bisogna accontentarsi di questo. Sedeva all'armonium il novello sacerdote Novello, ed era la prima volta che aveva il piacere di udirlo; ne rimasi soddisfattissimo ed ammirato sinceramente.

All'offertorio si cantò il: *quis ascendit* del Tomadini stesso. La prima parte soprattutto è un capo lavoro. L'entrata delle voci bianche, benché di grand'effetto non è del carattere del pezzo, ed alquanto mancante di originalità. Anche alla sera mi dissero che vi fu musica Tomadiniana ed eseguita a puntino.

Non vi ha più amnistia.

Stamatina venne dichiarato in contravvenzione il giovane Leone Rubazzer, il quale correndo su bicicletta con corsa troppo veloce urtò e gettò a terra una ragazza. Questa se la cavò con lievi ammacature e buona dose di paura.

Cose del Consorzio Roiale.

Stamatina al Consorzio Roiale vi fu seduta colta presenza di venti consiglieri. Un ordine del giorno votato ad unanimità insiste perché i consiglieri dimissionari ritirino le proprie dimissioni. Il comm. Giacomelli venne incombezzato per le relative pratiche; evase lo quali l'interpellanza al consiglio comunale non ha più motivo di durare.

Per gli spiriti di Sanvidotto

Oggi furono escussi avanti il giudice istruttore presso il nostro Tribunale i componenti la famiglia Tinos di Sanvidotto di Codroipo, anche per una nuova identificazione del famoso mago che tanto danno loro portò. Era fra essi e destava somma pietà la Melania, la flagellata nella triste scena, che cogli occhi sbarrati mostra ormai l'incoscienza. Povera disgraziata!

Stava meglio quando stava peggio.

Di Leonardo Giovanni già condannato dal nostro Tribunale per vari furti a mesi 22 e giorni 5 di reclusione, ricorse in appello. La Corte aumentò la pena di altri 3 mesi e mezzo.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

Programma musicale da eseguirsi domenica 23 corr., dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «L'armée des Indes» Joch-ran-Dam
2. Mazurca «Era Vero!» Braidotti
3. Atto 3° «Bohème» Puccini
4. Pot pourri «Mascotte» Andran
5. Galoppo «Le vien beaux» Fahrbach

Segretariato del popolo

IX lista.

D. Luigi Placereani 1 azione — Don Giuseppe Zanelli 1 — D. Gio. Batta Cruder 1 — D. Antonio Trojero 1 — D. Luigi Rossitti 1 — D. Osualdo D'Olivo 1 — D. Giovanni Castenetto 1 — Società coop. catt. di Sappada 1 — D. Carlo Simonutti 1.

Sottoscrizione pel «Segretariato del popolo»

Somma precedente L. 269.80
D. Giacomo Lugano » 10.—
Totale L. 279.80

MUSICALIA

E' morto a Vienna in età di 95 anni il decano dei compositori Godefray de Preyer organista distinto, professore al Conservatorio, poi Direttore e dal 1844 fino ad oggi Kapellmeister alla Cattedrale di S. Stefano. Lascia molte composizioni, fra le quali un grande oratorio, Noè, messe, ecc. Uomo di costumi semplici, cattolico fervoroso, vegetariano intransigente, era amatissimo anche di pittura. La sua collezione di quadri supera il valore di un milione di franchi.

A Londra ha avuto luogo recentemente la vendita di una collezione di violini ecc.

dei quali parecchi avevano appartenuto a Sullivan. Eccone alcuni prezzi: un violino Amati 1500 franchi; un violoncello Guarnerini 4800 franchi; un violino Guadagnini 6500 franchi; due Stradivarini 14 e 15 mila lire.

Le allieve del m. Emilio Russi hanno dato, giorni sono, un saggio dei loro studi di pianoforte nella sala della Filarmonica a Trieste. Il successo fu splendido. Io conosco personalmente il gentile e bravo quanto modesto maestro, ed ammiratore sincero della sua valentia, mi faccio un dovere di presentarlo ai lettori del Crociato. Anche da noi si dovrebbe gustare dei saggi pianistici, il maestro Franz è ottimo insegnante, ed i risultati sono felici. Col ricordare il signor Franz non intendo oscludere altri, né menomare il merito altrui; ma per il m. Franz io nutro meritamente speciale stima. Vengano pure questi saggi, senza paura, ne resteranno soddisfatti e maestro e allievi e il pubblico. I vantaggi poi di questi pubblici saggi sono grandissimi, come ognuno lo sa.

Finalmente dopo tanti anni si è udita una voce autorevole in Parlamento a pro della musica; parlò il ministro Nasi; ma temo che le sue parole dovranno restare lettera morta.

E per oggi basta. p. U. P.

FRONDE E FIORI

Nel mondo piccolo.

Gli occhielli scintillanti, il visino roseo, sorridente, una boccuccia che invita ai baci, due manine tenere e vellutate ecco quel piccolo mondo di innocenza, di bontà, di ingenuità, di dolce poesia che ammalia, che dà al cuore sussulti di gioia, che ci fa scorrere per le vene come una indefinibile compiacenza, che ci fa migliori.

E come sono affascinanti le carezze dei bimbi! Esse partono da un bisogno inconscio di espansività; il bisogno di allargare l'anima tenerella, di far comprendere tutto ciò che è nel loro cuore; la loro piccola mano bianca allungandosi e passando sul vostro volto vi dà l'immagine della carezza di un angelo in un sogno misterioso dell'anima verso regioni che non sono di questa terra.

La carezza del bimbo dice tutto: dice i suoi bisogni, le sue voglie, i suoi desideri, le sue compiacenze; è una supplica e un ringraziamento; è una voce di gioia e un piccolo gemito di pianto: la carezza è l'anima del bimbo: un'arma che sana, che fa più buoni; che recide il filo delle ansie, dei dolori, delle cattiverie degli uomini, delle disillusioni dell'anima, che ci fa dimenticare tutto quanto di triste, di abietto, di vile, di ipocrisia vi è in noi, in quelli che ci circondano nel mondo, per trasportarci nell'Eldorado della nostra fanciullezza quando anche noi ci baloccavamo sui ginocchi della madre, passando le nostre mani sulla sua faccia buona... quando insomma eravamo felici!

Oh mani tenere e affusolate di bimbi; mani vellutate di angeli passate, passate sul nostro volto, per appianarvi tutte le rughe della tristezza e del dolore; per togliere dai nostri occhi il velo lunereo della malinconia e del pianto!

Un quadro del mondo piccolo.

Lo fa Maria Pizzuto Amico con questi versi intitolati «Ai miei bambini che dormono.»

Nella tiepida stanza profumata brilla, tra rosei neli, flocamente la lampada notturna. A la vetrata batte la neve e fischia il vento algente.

Dormon tranquilli tutti e tre. L'aurata chioma, a la bimba mia, casca fluente sul quanciale; la mano abbandonata l'altra ha sul petto del fratel dormiente.

Per terra, su le scaglie confusi, son giocattoli, bambole, e di spade un aruffio con trombe ed archibasi.

Al capezzal l'immagine di Maria bella che par sorrida con piedole su la mia famigliuola umile e pia.

Da che mondo è mondo...

Nell'Avvisatore della Provincia, di Alessandria, si legge il seguente fatto straordinario:

«Nell'udienza degli 14 e 15 corr., innanzi alla nostra Corte d'Assise compariva Riposio Giovanni di Pietro, guardia di Gamalero, trovato morto, per una fucilata a bruciapelo, in un bosco, lo scorso settembre.»

Per quanto trovato morto, arrestato e mandato, dopo nove mesi, innanzi alla Corte d'Assise, il Pubblico Ministero non credette che si fossero raggiunte le prove convincenti, e ritirò l'accusa. E i giurati, naturalmente lo mandarono assolto, «fra la gioia dei parenti e degli amici numerosi» — dice l'Avvisatore. E lo crediamo... ma dacché mondo è mondo, un fatto simile non è mai avvenuto!

Un fatto non raro.

Il Windsor Magazine pubblica alcune curiose notizie circa la massoneria nell'impero britannico, che conta ben 1800 logge. Sentite questo aneddoto della guerra transvaaliana:

«A Modder-River il colonello d'un reggimento canadiano era per essere trafitto da un boero: quasi istintivamente fece il segno massonico. Il nemico abbassò l'arma. Era anch'esso un massone della Loggia di Pretoria, aiutante di Cronje.»

Desidereremmo che i giornali militari ci dicessero il loro parere su questo fatto,

considerandolo dal lato della disciplina e della fedeltà alla bandiera....

La massima.

«...è dolor che avanza ogni dolore portare il lutto di persona viva.»

Per finire.

Il negoziante (seccato da un commesso viaggiatore): Giovanni chiamati il facchino che venga a mettermi questo bel tipo alla porta.

Il commesso viaggiatore (impertterito): Ora, mentre aspettiamo il facchino, le farò vedere un altro campionario nuovissimo, il migliore che abbia mai veduto.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 22 giugno 1901

18 11 87 83 84

BOLLETTINO

per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns: BOZZOLI, QUANTITÀ in Chilogrammi, PREZZO giornaliero in lire, and OSSERVAZIONI. Rows include UDINE, SAN VITO al Tagl., PORDENONE, GORIZIA.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Camera dei deputati.

Roma, 22. — Interessante è riuscita la seduta ant. per varie proposte sull'amministrazione della Giustizia e sui costumi vigenti tra la magistratura. Il bilancio del ministero di Grazia e Giustizia fu approvato.

La prepotenza settaria ha vinto.

Parigi, 22. — Al Senato, dopo due giorni di discussione, venne approvato l'art. 14 del progetto sulle associazioni togliente il diritto d'insegnamento ai membri delle congregazioni non autorizzate.

Missionari assassinati.

Situazione critica.

Pechino, 22. — Quattro missionari belgi sarebbero stati assassinati a Siconkial dai soldati di Turgufusiang. Le condizioni del paese e la lontananza da Pechino rendono impossibile l'invio d'una spedizione di soccorso.

Assassinio di un ex presidente in piena seduta.

Jokoama, 22. — Mashitoru, ex ministro delle comunicazioni nel Gabinetto Ito ed ex presidente della Camera giapponese fu ucciso con una pugnolata a Washington nella seduta del Consiglio comunale. Credesi trattarsi di assassinio politico.

Scontro ferroviario presso Fiume.

Fiume, 22. — Presso la stazione di Plasse, due ore distanti da qui, avvenne uno scontro fra il treno merci partito da Fiume alle ore 3 e il passeggeri proveniente da Budapest e diretto a Fiume. E' partito un treno di soccorso. Mancano particolari. La linea Fiume-Zagabria-Budapest è interrotta.

Invasione delle cavallette.

Madrid, 22. — Le regioni meridionali ed occidentali della Spagna sono infestate da immensi sciami di cavallette che devastano le campagne. I contadini hanno rinunciato addirittura al raccolto, perchè le cavallette hanno devastato non

solo i vignetti ma tutti i frutteti e perfino i campi di frumento e di cereali in generale.

Non più in agosto ma in ottobre.

Pechino, 22. — Secondo un proclama ufficiale, l'imperatore tornerebbe qui nel prossimo ottobre servendosi della ferrovia pel viaggio da Perotingfu in poi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. Cura Voletè la Salute!!! primaverile del Sangue. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Presso G. RIPPA ottico. Mercatovecchio — Udine. Successore a G. De Lorenzi. Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparatì fotografici con accessori per Touristas — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Farmacia di Luigi Dal Negro in NIMIS (Udine)

Elisir' Lagrime di China' premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto. Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottigl. a.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'Infalibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la botisaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DA UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di cironvall, tra porta Villalta e Poscolto STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscano Pale e pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torieri — Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gontaloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Carolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 82 - Roma ove trovansi anche le Medaglie come morative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Per sole L. 250. Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di lata con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo. Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc. Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti, in bianco L. 2.50. Rivolgarsi al Signor Raimondo Zorzi UDINE - Via Daniele Manin - UDINE ove trovasi il campione

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Novità fabbricazione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un saponi da toilette. Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone, perché è composta con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centini 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. — Zoni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**  
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.**

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

**La pubblicità è l'anima del Commercio**

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di **Domenico Bertaccini**  
Udine — Mercatovecchio

**Premiata Fonderia Pontificia**  
Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando

Schiarimenti e catalogo a richiesta  
esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.

esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comodi, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**  
Negoziante di manifatture  
PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.  
**PAGAMENTI RATEALI**

**Laboratorio pirotecnico**

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

**TURRIN LUIGI**

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

**Fiaccole bengaliche**

al magnezio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

**TURRIN LUIGI**  
pirotecnico.



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**VICHY-GIOMMI STERILIZZATA**

premiata con 15 Medaglie di 1.º grado ed una croce d'oro al merito  
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —  
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta **A. FABRIS UDINE**

Alla tipografia del CROCIATO si può avere 100 biglietti visita con buste per L. 1.60